

RINCARI Anche le imprese saluzzesi sono alle prese con l'aumento dei prezzi di luce e gas; cosa che rischia di creare un effetto domino sulle produzioni

Cara bolletta per l'energia, ma quanto mi costi?

SALUZZO Il 2022 si apre con scenari poco rassicuranti dal punto di vista degli aumenti delle bollette. Rincari che interessano non solo i privati, ma anche le aziende, rischiando di mettere in crisi alcuni settori chiave della produzione.

Il futuro ci riserverà una crisi energetica globale in grado di condizionare i consumi e i prezzi di molti prodotti?

A giudicare dai primi dati che arrivano dalla bollette di molte aziende della zona sembrerebbe proprio di sì: anche le imprese saluzzesi sono alle prese con i rincari. Secondo i dati resi noti nei giorni scorsi dal quotidiano finanziario "Il Sole 24ore" già il 2021 si è

chiuso con un rincaro nelle bollette di gas e luce di dimensioni importanti: +29,8% per l'elettricità e +14,4% per il gas.

Queste percentuali già di per sé molto preoccupanti sono il frutto di un intervento di calmierazione dei prezzi da parte del Governo, che ha ridotto l'Iva e stanziato risorse utili ad attutire l'impatto dei rialzi, che avrebbero altrimenti segnato +45% per la luce e



+30% per il gas.

Il prezzo finale in bolletta, per l'utente, è composto per un terzo dalla

materia prima, diventata in questi ultimi tempi molto costosa, e per i due terzi da oneri di si-

stema, come l'affitto delle reti o il finanziamento dell'energia da fonti rinnovabili.

Proprio su questi ultimi costi il Governo ha agito per cercare di contenere gli aumenti per l'utente finale. Come ha ricordato nei giorni scorsi il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, servirebbero però delle misure strutturali per contenere i rincari previsti nel lungo periodo.

Il Governo è intenzionato perciò a mettere in discussione alcune modifiche strutturali alla bolletta, che sposterebbero questi oneri nella tassazione generale. Mentre la bolletta tocca indistintamente tutte le famiglie, la tassazione potrebbe rappresentare

una redistribuzione più equa di questi costi.

Se in passato una volta trascorso l'inverno, i prezzi sono sempre scesi, ora non è più così.

Questo perché le ragioni dell'aumento sono legate a più fattori, tra i quali spicca il conflitto in corso tra Russia, Unione Europea e Stati Uniti per il mantenimento di alcuni equilibri di potere.

Tra i siti sensibili c'è il gasdotto Nord Stream 2, che unisce la Russia alla Germania, ormai pronto, ma bloccato dalla mancata erogazione, da parte della Germania e dell'Unione Europea, delle licenze per l'utilizzo.